Anno VIII N. 157 — Udine, Venerdì-Sabato 17-18 Luglio 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno . . .	L. 20
id.	semestre . .	» 11
id.	trimestre . .	» 6
id.	mese . . .	» 2
Estero:	anno	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Perchè Depretis non va
IN AUSTRIA E IN GERMANIA?

Furberia e malizia sono le doti ingenite di Depretis. Nessun mediatore di cavalli è più furbo e malizioso del vecchione di Stradella, ma d'altro canto è uomo di mediocre coltura, di superficiale intuizione, di limitatissimo criterio. E' uomo che in Italia fa fortuna, perchè nessuno può superarlo nelle arti furbesche, indispensabili a barcamenare per reggersi al timone del governo.

Fuori d'Italia il Depretis è uno zero. Egli è vecchio, ha esperienza, conosce quindi la sua pochezza e noi dobbiamo essergliene grati perchè non compromette la dignità della nazione coll'arrischiare di presentarsi alle corti di Vienna e Berlino. Il buon uomo va a Contrexville, nei Vosgi, e fa benone! I bagni gli siano salutari e le aure balsamiche di quel luogo di cura lo guariscano dalla gotta!

Se Depretis avesse una moglie meno giovane, meno rozza e leggiera, e avesse un Chauvet *presentabile* alle cancellerie della diplomazia estera, allora sarebbe stato un altro paio di maniche e Depretis avrebbe potuto fare discreta figura presso Bismarck e Taaffe. Chauvet è buono in Italia, ove non si abbada tanto pel sottile, e la moglie di Depretis serve a meraviglia nelle arti del vecchione, perchè l'intelligenza fra noi non ha più valore, e la leggierezza della donna è in giornata una virtù. —

Chauvet è uomo di un certo talento, esso è il vero arbitro dei destini d'Italia, è il manovratore di quella *marionetta effigiata* in Depretis; ma ragioni di elementare convenienza impediscono al marionetta-Depretis presentare all'estero il marionettista-Chauvet e l'inseparabile Colombina o Rosaura-Depretis.

Depretis senza Chauvet è come un uomo senza cervello e quindi dobbiamo esser grati alla vecchiaia del nostro ministro, nonchè alla sua malizia e furberia, che gli diedero tanta esperienza da non mettersi a rischio di far delle castronerie.

F.

Telegrafano da Vienna al *Moniteur de Rome*: In seguito alla caduta di Mancini la *Consulta* ha fatto grandi sforzi per riavvicinarsi ai gabinetti di Vienna e di Berlino. Avviene ora uno scambio di vedute tra i gabinetti austriaco e tedesco, in vista delle condizioni da imporsi al governo italiano. E' probabile che un accordo formale sia divenuto impossibile tra le tre potenze dopo l'avvenimento al potere dei conservatori in Inghilterra.

LA SALUTE DEL PAPA

Il citato *Moniteur* scrive:

Alcuni giornali di Roma hanno sparse voci inquietanti sulla salute del Papa. Queste voci sono assolutamente false. Possiamo aggiungere ancora che la salute del Santo Padre è stata raramente così buona come lo è in questo momento.

I pellegrini a Welehrad

L'*Univers* ha ricevuto il seguente dispaccio:

« *Welehrad 12 luglio*

« L'affluenza dei pellegrini è enorme.

« Il cardinal di Furstemberg ha cantato la prima messa pontificale.

« Dopo l'ottava, sono venuti più di 100 mila pellegrini.

« Oggi, 20 mila comunioni.

« Si notano pellegrini polacchi, czechi, sloveni, sorbi, croati, bosniaci, wendi, cassubi (delle rive del Baltico) francesi, tedeschi e italiani. »

I denari dei colerosi

Apprendiamo dai giornali di Roma che l'on. Torlonia ha disposto che sui fondi rimasti tutt'ora giacenti di collette dell'anno scorso a pro dei cholerosi in Italia, venga prelevata la somma di lire 3000 e spedita in soccorso dei danneggiati del fatal morbo in Spagna.

Al leggere questa notizia siamo restati istupiditi. Come! Sono ancora giacenti somme offerte dalla carità pubblica *in pro degli* italiani desolati dal morbo epidemico nello scorso anno? E che stanno a fare queste somme nelle casse municipali? poichè il prelevamento di L. 3000 ordinato dal Torlonia lascia supporre *che dei fondi giacenti ce ne* rimangano ancora. Il soccorso delle 3000 lire ai colerosi di Spagna sarà una bella e santa cosa, ma non pensa il Torlonia alle miserie lasciate dal colera in tanti paesi d'Italia, *miserie che ancora sussistono* e che hanno tutto il diritto di essere sollevate coi denari offerti a questo scopo e non già perchè dovessero rimanere *giacenti*? Fatti simili sono addirittura *mostruosi degni in tutto della filantropia* ufficiale.

MUTAMENTI DI GIUDIZIO E DI LINGUAGGIO

" Siete sempre stati buoni fi . . . . . .
Ah! Canaglia! „

Lo ricordate, o lettori, dall'immortale libro del Manzoni, il gran mutamento avvenuto nei giudizii e nelle parole del capitano incaricato di difendere il forno delle *grucce* a Milano?

Una sassata nella testa era la cagione del mutamento di giudizio e di linguaggio circa i poco prima buoni figliuoli. Ed ora, come egregiamente osserva il *Cittadino* di Genova, accade il contrario fra i così detti radicali a proposito della conversione di Leo Taxil, conversione che fu per loro come una sassata morale.

Colla massima riserva riferiamo anche noi la notizia della conversione medesima, nè finora ci occorse di vederla smentita: anzi giornali radicali italiani, sebbene la dicano strana, incredibile, pure la riferiscono.

Fra questi è un foglio che si vende in Italia a migliaia e migliaia di copie, ed in questa occasione divulga la notizia che Leo Taxil, " direttore della *Republique anticlericale* era stato espulso da una loggia massonica in seguito all'accusa di pubblicazioni oscene e di plagio. „ Aggiunge " che la maggioranza degli anticlericali lo teneva a distanza, lo sconfessava „ e che perciò egli " disgustato avrebbe disegnato la sua conversione prima ancora della sua andata a Roma pel congresso anticlericale. „

Noi domanderemo: Come fanno gli anticlericali — quelli che sconfessarono Leo Taxil e lo tenevano in distanza — a sapere di sicuro che egli avesse disegnato la sua conversione prima ecc. ecc.?

Di questa *sconfessione, di questo tenerlo* a distanza si aspetta a parlar ora che Leo Taxil — a quanto dicesi — ha creduto bene di abbandonare gli antichi errori. Noi non ricordiamo che chi ne parla ora abbia trovato parole per biasimare le pubblicazioni oscene vituperanti la santa memoria di Pio IX, ed alle quali Leo Taxil deve la sua sciagurata notorietà.

Leggiamo ora eziandio per la prima volta che *appunto per l'accusa di pubblicazioni oscene* Leo Taxil fu espulso da una loggia massonica.

Notiamo a questo proposito la differenza di procedere che corre fra i cattolici e i loro avversarii. I primi — che della riabilitazione cristiana hanno il concetto vero e pieno — pur deplorando il passato di un uomo che offese la religione, la morale, stendono sovra questo passato il velo dell'obblio, quando loro si porge argomento a sperare in una durevole resipiscenza. In quella vece i loro avversarii pronti a nascondere con fitto velo le pecchè dei colleghi finchè militano nelle loro file, diventano senza pietà allorquando questi colleghi li abbandonano ed entrano in diverso ordine di idee.

Sono liberi pensatori — a parole — ma guai se qualcuno fra essi vuole applicare il principio della libertà del pensiero nel senso di pensare anche cattolicamente se così gli talenta!

Allora sono pronti a vituperare il *fedifrago*, a presentare sotto nuova luce quelli che prima erano suoi titoli alla anticlericale benemerenza; malignano anche sulle intenzioni e attribuiscono al resipiscente il secondo fine di migliorare, mercè la resipiscenza, la propria condizione economica.

Carità massonica! Libertà anticlericale! Non c'è da meravigliarsene. Finchè uno scrittore se la prende col Papa e colla religione, lo si lasci dire e fare, sono nemici degni d'essere combattuti *con tutti i mezzi*; lo hanno proclamato le logge *massoniche milanesi*. Se toccasse l'uomo politico A, il patriota B, il martire C sarebbe un altro paio di maniche; lo scrittore allora meriterebbe di essere trascinato sul banco degli accusati e di vedersi imputata a delitto una innocua lettera indirizzata ad un Pontefice per domandargli un libro.

E che dire quando chi fa ciò è un Pubblico Ministero? C'è da stupirsi se il giornalismo radicale segue lo stesso andazzo e vitupera oggi coloro dei quali ieri sfruttava l'*anticlericalismo*?

Che sia o no di buona lega la conversione di Leo Taxil, non influisce sul contegno della stampa radicale a suo riguardo, nè cambia significato al linguaggio di essa nella presente occasione.

E di questi mutamenti di giudizio e di linguaggio, e delle cause che li determinano è bene prendere nota.

Per far colpo!

La *Gazzetta Piemontese* dice che Don Diego Taiani (*don*, secondo il gergo spagnuolo) aspira evidentemente alla gloria di Dracone il quale aveva pubblicato un codice così severo che il furto più lieve era punito colla pena di morte; per cui si disse aver egli scritto le leggi sue col sangue. Quindi soggiunge:

" Egli (il Taiani) non conosce distinzione fra peccato e peccato, fra mancatella e crimine; tutto cade sotto la sua inesorabile ferula, sotto la sua vindice spada. Le sospensioni dell'impiego, le sospensioni dallo stipendio, le ammonizioni, le destituzioni, gli ordini per iniziare procedimenti penali partono dal palazzo di piazza Firenze come i razzi d'una girandola; il colto e l'inclita applaudono a questo nuovo e inatteso sprazzo di formidabili sentenze ministeriali, e si dice già che, come si volle coniare una medaglia di oro in onore di Magliani, abolitore del corso *forzoso*, vi sia già chi pensi a farne coniare un'altra in onore di Diego Taiani colla scritta — Al ristauratore della morale nella magistratura italiana! — E le acclamazioni cresceranno, e chissà che non arrivino fino al fanatismo di Egina. I tempi son cambiati, invece di restar soffocato sotto i cappelli dei mantelli, Taiani sarà soffocato dalle palle dell'urna.

" Gli *ufficiosi acclamino* pure al Taiani, alla sua indole ardente e risoluta, alla sua energia, alla sua fermezza indomabile nel correggere gli abusi invalsi nel sacro tempio di Temi, all'acutezza della sua mente, alla sua tenacità di propositi, e così via: — è il loro mestiere; il nostro è di far vedere i pericoli se non di questa severità, per lo meno di questa pompa, di questo chiasso di severità.

" Noi siamo tutt'altro che teneri per i magistrati, alti e bassi, che possono, coi fatti alla mano essere accusati di indebite assenze dal posto, di indelicatezze commesse negli inventarii di eredità, di arresti arbitrarii, di disordini d'ufficio, di fatti turpi, di appropriazioni indebite, di sottrazioni di valori, e così via. Quando la colpa c'è ed è constatata, il castigo è meritato per chi lo riceve ed è un dovere pel ministro l'infliggerlo.

" Ma nel caso speciale c'è stato un eccesso di *zelo molto sospetto. L'on.* Taiani è appena ministro da dieci giorni, ed in questi dieci giorni le punizioni furono tante che si direbbe che tutte le colpe maggiori e minori della magistratura si siano data la posta pel concentrarsi tutte in una settimana per dare occasione al nuovo ministro di mostrare, non con uno o due atti isolati, ma con una serie di atti, quale vuol essere il suo sistema. Non si può far a meno di pensare che queste colpe da punire sono state cercate col lanternino, e che tutte queste sentenze sono state pronunciate contemporaneamente e precipitosamente solo *per far colpo*. Di fatti, se per tutte le disposizioni di rigore del Taiani vi sono soltanto dei motivi, come quello per cui, dopo 25 anni di ottimo ed incensurato servizio, fu colpito il cancelliere Decio di Milano, non v'è certamente da esserne edificati. Quel caso autorizza a credere che si cercano tutti i motivi per incutere nella magistratura un sacro terrore del nuovo ministro. „

LE PROSSIME ELEZIONI FRANCESI
E LA POLITICA OPPORTUNISTA

I circoli politici si preoccuparono in questi giorni delle elezioni che devono aver luogo in Francia quanto prima.

Pare che ogni incertezza sia vinta circa all'epoca di queste elezioni. Secondo il *Journal des Débats*, esse si farebbero il 27 settembre. La data del 16 agosto è stata abbandonata, perchè si è visto essere impossibile che il bilancio sia votato dal Senato prima del 27 luglio per cui la chiusura delle Camere non poteva farsi abbastanza presto, perchè e deputati e senatori potessero partecipare al movimento elettorale. Il governo si sarebbe inoltre preoccupato delle difficoltà che potrebbero derivare dal fatto della esistenza simultanea di due Camere, l'una avente solo la autorità legale che le conferisce la Costituzione, l'altra essendo la rappresentanza della Autorità attuale del paese, ma non dovendo succedere alla prima se non dopo che sia spirato il termine dei poteri della Camera precedente. A ciò s'aggiunge la influenza che i fatti recenti hanno esercitato sul governo e sulla Camera, influenza che si credo utile lasciar svanire. Le elezioni adunque si faranno il 27 settembre.

Intanto tutti i partiti francesi hanno pubblicato il *loro programma*, e quasi ultimo è venuto quello degli opportunisti, che riconoscono come loro capi il Devès, l'Humbert, Ranc e Spuller. Il programma degli opportunisti — che si vuole redatto da Spuller — non pecca certo per brevità, ed è sottoscritto da 40 fra deputati e senatori, non molti invero. In questo programma parlando del contegno da tenersi verso la Chiesa, si osserva che vi sono molti differenti modi di vedere circa il metodo per giungere all'abrogazione del Concordato.

" Per il momento bisogna reprimere gli eccessi (*sic*) ai quali potrebbe lasciarci trascinare il clero (*sic*) nelle sue relazioni con l'autorità civile, ma non è punto ne-

cessario intimare di proposito una inutile guerra alla Chiesa *(ah!)* „

Come si vede, in Francia, in una quistione tanto importante gli opportunisti vorrebbero contentare ogni gusto!

Quanto alla politica estera il manifesto dice di non volere una politica di avventure, ma di volerne una dignitosa e ferma. Il manifesto si chiude con un caldo appello all'unione dei repubblicani contro i fautori della monarchia.

Tutte le quistioni sono evitate con un linguaggio abbastanza vago, perchè le divergenze non si manifestino subito. Esse si chiariranno poi, quando ogni singolo candidato si troverà colle sue idee davanti ad elettori che lo prediligono appunto perchè ha quelle idee, e non perchè è membro ed ha firmato un manifesto, che in effetto *non dice nulla.*

Il *National* in questa guisa commenta il manifesto scritto dallo Spuller in nome della maggioranza repubblicana:

" Giammai l'arte di parlare in modo solenne per non dir nulla è andata più oltre. Il manifesto esordisce con alcune considerazioni retrospettive. Esso ricorda la storia della formazione e degli atti della maggioranza che ora esala l'ultimo sospiro. Esso indica un certo numero di riforme che devono imporsi alla Camera.

" Si ridurrà il servizio militare " ma solo nelle condizioni compatibili colla necessità della difesa nazionale. „ Bene inteso queste condizioni restano misteriose.

" Si faranno delle riforme economiche, le quali mireranno a rimaneggiare le imposte, a stabilire un serio equilibrio del bilancio, a votare delle leggi in favore degli operai, dell'industria e dell'agricoltura. In qual senso si rimaneggeranno le imposte? Quali saranno queste leggi che assicureranno la felicità degli operai, la prosperità dell'industria e dell'agricoltura? Zitto! Silenzio! Si domanda troppo. Se il signor Spuller avesse parlato con precisione, egli rischiava di dividere quella maggioranza che egli vuol raggruppare intorno a una serie d'equivoci.

" Sembra che, per ciò che concerne la separazione della Chiesa dallo Stato, la frase del manifesto abbia ottenuto l'approvazione unanime della riunione. Questa frase dice che, se possono esservi nel partito repubblicano dei divarii per ciò che riguarda la questione della separazione della Chiesa dallo Stato, l'accordo ci può essere su una politica " rispettosa del diritto della coscienza, ma allo stesso tempo disposta a combattere risolutamente il clericalismo che, sotto la maschera della religione, non è che l'unione di tutte le frazioni ostili alla repubblica. „ La frase è accortamente nebulosa. Quanto a sapere dove cominci il clericalismo, e fin dove giunga il diritto delle coscienze, non bisogna pensarvi.

" Per ciò che riguarda la politica estera, l'oracolo di via Babylone, dichiara gravemente che il paese non comprenderebbe che si praticasse una politica d'avventure, ma che non comprenderebbe neppure che si abbandonasse una politica di dignità e di *fermezza.* „ Ma la politica coloniale è una politica d'avventure, o una politica di dignità e di fermezza?

" Il manifesto termina col grido di " Viva la *repubblica!* „ Noi, conchiude il *National,* ci restringiamo a domandare di qual repubblica si tratta. Di quella in cui non si hanno delle idee su nulla, eccetto che sulla necessità di farsi rieleggere? „

Martirio di un prete cattolico indigeno

NEL TONCHINO

Una lettera di monsignor Puginier, Vicario apostolico nel Tonchino, pubblicata nelle *Missions Catholiques* del 5 giugno, palesava le sue inquietudini *intorno* ad un sacerdote indigeno, della Missione. In una nuova lettera, in data di Hanoi 22 maggio lo stesso Prelato scrive: " I miei timori intorno al sacerdote indigeno arrestato all'indomani di Pasqua, sgraziatamente si avverarono; fu ucciso in un modo orribile. Dopo di aver tentato di riscattarlo con danaro, appena i preliminari di pace vennero conosciuti, pregai il generale Brière de l'Isle, comandante in capo, di scrivere al mandarino superiore delle truppe cinesi per ottenere la liberazione del nostro prigioniero. Il corriere che recava la lettera del generale, stava per partire quando ricevetti un telegramma da Son Day, col quale il Padre Richard mi annunziava laconicamente: — Il curato Cap (nome del sacerdote) ucciso dai Cinesi. — Due giorni dopo riceveva dallo stesso Padre una lettera coi particolari della morte. " Questi sono orribili. Il martire fu seppellito vivo capovolto. Le sue gambe sortivano dalla terra all'altezza dei ginocchi, e loro si era attaccato un cartello, sul quale, in caratteri cinesi stavano scritte queste parole: — In tal modo verranno trattati i seguaci della religione perversa. — Altre vittime della persecuzione non mancano, ma non si hanno per ora maggiori notizie.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 13 luglio

Giacchè ho letto in qualche periodico dell'Italia, come p. e. nell'*Unità Cattolica* di Torino, la relazione data dall'egregio professore belga De Laveleye e pubblicata nel giornale *Revue des Deux Mondes* intorno a S. Ecc. Mons. Strossmayer Vescovo di *Dj ikovo,* così mi dispenso dal darne *ai vostri* lettori la versione in italiano dai fogli slavi che nei giorni passati la riportarono. Dovrebbero ponderare assai bene quegli apprezzamenti che fa l'illustre professore sulla persona del gran mecenate degli slavi quei giornalisti della Dalmazia e di altrove i quali perchè nemici di ogni più piccolo progresso della grande nazione slava, si studiano in ogni occasione di gettare del fango al solo sentir pronunziare il nome di Mos. Strossmayer, il quale al suo grande attaccamento alla religione unisce anche quello alla sua nazione; di quell'uomo che desta l'ammirazione dell'Europa *intera,* ed è tenuto nella più alta considerazione dai più distinti uomini del secolo.

×

Oggi, mentre la ben nota *frazione* estrema del partito liberale tedesco s' agita per la *formazione* di un *club* nazionale-tedesco, fino al presente però con poco risultato, non sarà discaro ai vostri lettori il conoscere quanto la *Gazzetta di Zagabria* scrisse sulle nazionalità in un suo articolo sulla situazione all'interno *dell'Austria.* « Chi fa alcunchè di malo ai tedeschi dell'Austria? Gli slavi, si dice, ma è ciò vero? Se gli slavi cercano di promuovere la loro coltura nazionale commettono forse una colpa? E' tanto difficile ai tedeschi, impossibile anzi, di porsi nella situazione degli *slavi* dell'Austria? Questi non vogliono essere privati della loro nazionalità, precisamente come non lo vogliono i tedeschi. E ciò è tutto. Che gli slavi non abbiano alcuna intenzione di usurpare le prerogative dei tedeschi, riteniamo che questi lo *sappiano* meglio d'ogni altro. Gli slavi hanno tanto da fare ancora nella propria casa, che passeranno parecchi decenni di forzata attività prima che in ogni punto possano dirsi eguali ai tedeschi.

« Chi vede minacciata la civiltà tedesca dalla montante marea slava, conosce assai poco la storia della civiltà umana; se la civiltà come tale abbraccia cerchie più estese, è guadagnata la causa dell'umanità e le antitesi delle singole civiltà nazionali andranno perdendo d'intensità, come di fatto avvenne delle civiltà romana e tedesca le quali non si trovano più come nemiche l'una di fronte all'altra. Ma se d'altra parte *gli slavi vogliano* promuovere la propria civiltà, chi potrà trovar che ciò non sia giusto? Non servono forse così alla civiltà generale? Ed è forse conciliabile col concetto della civiltà, che una nazionalità voglia imporre ad un'altra la sua lingua, i suoi costumi, i suoi usi? Sono già da *lungo* passati i tempi, nei quali ciò era possibile. »

Il citato *foglio* così chiude il suo articolo: « La civiltà tedesca e la slava procederanno col tempo pacificamente l'una vicina all'altra, ma fin che ciò avvenga molta acqua scorrerà nel Danubio. I fortunati però che vivranno a quel tempo, non troveranno che fosse gloriosa la lotta che or si combatte, e si potrebbe dubitar persino che arrivino a comprendere il motivo di tal lotta. Ciò che però sappiamo di positivo è che a quei campioni del partito liberale tedesco in Austria, che pretendono d'essere in oggi i propugnatori della *civiltà* tedesca, *si* rifiuterà decisamente questo titolo onorevole. »

×

Per le festività che avranno luogo nel venturo autunno pel giubileo di 50 anni dal risorgimento della letteratura croata si prepara una degna commemorazione; a Zagabria si è già costituito un comitato di 50 membri composto d'ogni ceto di cittadini per intendersi sulle feste da farsi in quella capitale.

×

Il metropolita greco-scismatico della Bosnia Sava Kosanović intende presentare rinuncia a quel posto. Questa repentina deliberazione da lui presa viene attribuita al contegno dei circoli serbi a Serajevo, ove con nessun riserbo si andava dicendo che il metropolita Kosanović trascura gli interessi della sua Chiesa. Sono parecchi i giornali che deplorano il ritiro di questo uomo così accetto alla corona.

×

Dietro ordine del Principe di Bulgaria il ministero della pubblica istruzione venne officiato di preparare quanto prima il progetto di legge per l'erezione di una università, che porterà il nome di S. Metodio. In Bulgaria si che da qualche tempo si *riscontra* una più spiccata tendenza alla unione colla Chiesa romana, e le abjure dello scisma sono più frequenti che altrove. La Serbia invece, checchè si dica su per le colonne dei giornali, piena com'è di pregiudizi ed allevata nella più decisa avversione alla Chiesa Romana, dà assai poco da sperare. Anche non ha guari ebbi occasione di parlare con vari individui che viaggiarono in quelle contrade, e che conoscono quella nazione da vicino; fra gli altri il Padre Vannutelli cugino di Mons. Vanutelli attuale nunzio a Vienna e che viaggia del continuo in Oriente per conoscere le chiese scismatiche, mi parlò testè a lungo sulle grandi difficoltà che provengono dai molteplici pregiudizi fomentati sopratutto dalla più crassa ignoranza del clero scismatico, a cui va aggiunta la ragione politica che si opporrà ancora per lungo tempo ai migliori intenti della Chiesa romana, ed alle più belle disposizioni che alcuni singoli individui alto locati nello scisma, potrebbero avere per la tanto desiderata unione. Su questo argomento altra fiata scrissi più a lungo e chi viene in queste parti, vede le cose nel loro vero aspetto, che è ben diverso da quello che alcuni si vanno formando sulle relazioni che certi giornali tratto tratto vanno pubblicando con fini tutt'altro che retti.

P. P.

ITALIA

Pistoia — Hanno scritto all'*Unione* da Pistoia, 12 luglio:

Ne volete imparare una bellina, e che torna ad onore e gloria del nostro religiosissimo Governo? Eccovela.

Alquanti notai specialmente della nostra Toscana, e di altre regioni, ma di quelli che funzionavano prima dell'anno 1859, avevano la costante abitudine di intitolare i loro atti al *Nome SS. di Dio.* Questo sistema non poteva tornar gradito a quella *perla benefica* della Massoneria, la quale avrebbe veduta volontieri sostituita qualche altra invocazione, e magari il suo prototipo Satana; ma la cosa essendo troppo agli antipodi, e provocante proteste e clamori in tutto il mondo cattolico, pensò *intanto* ad una via di mezzo. Valendosi essa della molta influenza che a nostra grande iattura gode ed esercita nei Ministeri, ove d'altronde conta tanti affigliati, ha fatto sì che una *ordinanza,* una *circolare,* o che so io venisse diramata con *tassativa intestatura* a forma di modulo per tutti gli atti notarili in cui il nome dell'Altissimo od altro attinente a nostra Religione SS.ma era interamente bandito, solo lasciandovi quello del Principe regnante, mentalmente salve, ben inteso, le debite riserve.

Che ve ne pare? Non è forse un nuovo argomento di *rimbecco per* quella povera gente, che pur vantandosi devota al cattolicismo, sogna conciliazioni fra Dio e Mammona!

Genova — Circa lo stato dell'istruttoria del processo pei fatti del 14 giugno, cioè quando fu ucciso l'operaio Giacovich, scrivono al *Corriere della Sera* quanto segue:

« L'istruttoria dell'intricato processo a carico degli 11 individui arrestati, poi rimessi tutti in libertà, è ultimata.

Tutti gli atti vennero dal giudice istruttore Garoglio, passati al procuratore del re per le sue conclusioni.

Ritiensi che l'imputati saranno giudicati dal Tribunale nell'agosto p. v. e il titolo del reato sarà di *ferimento in rissa (sic).* Per qualcuno però degli 11 sarà indubbiamente pronunziato *il non farsi luogo a procedere.* » !!!

Se le informazioni del *Corriere della Sera* sono esatte, è davvero da applaudire a chi ha il coraggio di classificare tale reato tra i *ferimenti in rissa.*

La sottoscrizione per la famiglia del povero Giacovih toccò già le 15 mila lire.

Venezia — Il varo della corazzata *Morosini* fu definitivamente fissato per il giorno 29 del *corr.* luglio.

ESTERO

Francia

Domenica ultima è stata tolta la croce del Pantheon di Parigi. Il peso enorme di questa croce rendeva l'operazione difficile e pericolosa; ma il Governo e il Consiglio municipale volevano ad ogni modo che la croce fosse tolta per il 14 luglio sarà surrogata dalla bandiera tricolore.

— La festa del 14 luglio è passata molto fredda e con meno chiassi di quelli degli altri anni. L'entusiasmo repubblicano illanguidisce sempre più. Si *sa bene: ogni* cosa è fatta per avere un termine. *Figuriamoci poi gli entusiasmi per la repubblica* in Francia.

A Grenoble al momento in cui *facevasi* la fiaccolata per la *festa* repubblicana, *la moglie del generale Saint-Hilaire,* comandante di quella guarnigione, lacerò *le bandiere tricolori,* gridando « Abbasso la Repubblica ».

Inghilterra

Un dispaccio da Londra assicura che per diversi motivi il governo non farà processo contro la *Pall Mall Gazette* per i suoi articoli sulla prostituzione in Londra. Se il processo avesse luogo, ne nascerebbe uno scandalo peggiore di quello provocato dalle rivelazioni di quel giornale, poichè verrebbero pubblicati i nomi di persone altolocate compromesse nel lurido affare.

Spagna

Il medico Ferran reclama *formalmente* il premio di 100,000 lire assegnato in testamento dal cittadino *Breivant* a colui che avrebbe trovato un rimedio sicuro contro il colera.

— Nelle provincie basche i carlisti riprendono coraggio.

Nella seduta del Consiglio municipale di Vittoria un *consigliere* espresse il voto pel trionfo di Don Carlos e un sindaco del circondario *aggiunse:* « Noi siamo carlisti. »

Cose di Casa e Varietà

Dobbiamo rettificare una notizia data l'altro giorno. Non è il colonnello del 39.o che al campo di Susans smontando da cavallo si è fratturato una gamba ma quello del 40.o

Fulmine incendiario. Verso l'una p. del 14 corr. un fulmine incendiava la casa di certo Riolini in Nojariis (Sottrio). Non si potè salvare che i mobili. Il danno ascende a circa 6 mile lire.

Furto sacrilego. Ieri di bel giorno ad opera di ignoti vennero rubati nella chiesa arcivescovile di S. Antonio ab. tre calici d'argento. Finora non si ha alcuna traccia del ladro o ladri sacrileghi.

Nuotatore disgraziato. Lunedì sera, a Cividale, certo Fausto De Roja da Cordenons, d'anni 15, agente presso i *fratelli* Gottardis in Cividale, si tuffò nel Natisone. Egli era esperto nel nuoto; ma tratto dalla corrente in un vortice, dopo aver lottato a lungo dovette soccombere. Il suo corpo fu trovato ammaccato e livido: aveva battuto contro le roccie.

Valle S. Pietro della Carnia, 15 luglio 1885.

Finchè dura l'inverno la terra è muta, ha l'aspetto di un cadavere: *il colle, il* bosco, il prato non dan proprio segno di vita. Quand'ecco spuntano i tepidi soli di aprile, e ti pare di vedere allora un uomo che si sveglia dal suo letargo. *Oh,* la primavera! In questa stagione si ode il movere dell'aura, la radice germoglia, l'erba solleva il capo, e già qualche violetta la vedi spuntare sotto la siepe, e qualche fiore che fa capolino di qua, di là; già la gemma mette fuori il suo gitto, il tralcio piove qualche lacrima, e poi il prato, il bosco che leggermente verdeggiano, e l'uccellino che saltella dal suo cespuglio e che tenta le prove de' suoi gorgheggi, e natura tutta che si veste come in giorno di nozze.

Amici lettori, piena la mente di questo prodigio che incanta, la primavera, vera immagine della resurrezione, il corrispondente della *Valle S. Pietro della Carnia,* poichè è vivo ancora, prende la penna, senza prima aguzzarla, per aprire anche in quest'anno di grazia la sua *Posta* di bagattelle da regalarvi. Vi prego, o cari miei, a non farmi il broncio. Foste con me tanto buoni pel passato! *Appunto,* la vostra antica benigna accoglienza quasi mi obbliga a piegarmi un'altra volta ai voleri della *Spettabile Redazione del Cittadino Italiano,* la quale spingemi di nuovo a mandarle mie bizzarrie, offrendomi all'uopo a braccia aperte un posticino tra le colonne delle — *Cose di Casa.*

Ed abborracciato una specie di esordio, comincio dal dirvi che precisamente i villaggi presso alla fonte salutare dell'acqua *Pudia* fino avant'ieri ti rendeano immagine del muto inverno, e noi, poveri abitanti questa triste terra d'esiglio, dovemmo pur adagiarci a respirare silenziosi e cupi il fumo delle nostre monotone, fuligginose cucine. Ma, graziaddio, eccoci giunti ai soli d'estate, e noi ci svegliammo dai nostri letarghi. Udite, udite il movere dei paesani più svegli: risorgono a vita novella, chè il tempo della vendemia, della uccellagione s'appressa.

Da senno: quassù c'è in questi giorni, se non una vera resurrezione, almeno un insolito straordinario movimento. Muratori, pittori, falegnami, tappezzieri, sartine, lavandaie lavorano da mane a sera a mettere in assetto i grandi Stabilimenti. Gruppi di braccianti sotto i cocenti raggi del sole andano ad aprire tra le ghiaie del But una specie di strada d'accesso ai *Confortables*: altri sono occupatissimi a spianare il largo piazzale della fonte onde rendere meno deserto il sito veramente poco ameno. Già: la piantagione del piazzale della fonte si fa tuttora desiderare, e i nostri *patres patriae*, colla solita disinvoltura, ce la promettono a domani. Ma sì: sarebbe cosa facilissima e poco o nulla spendiosa la riduzione del piazzale a macchie di abeti, a verdeggianti aiuole, a lunghi ombrosi viali, con spessi, graziosi sedili a conforto di qualche povero mortale.

I padroni e conduttori dei Stabilimenti fra il timore e la speranza arrischiano le belle migliaia di lire per apparecchiare deliziosi soggiorni ai fortunati capiti. Cocchi dorati, eleganti cittadine, cavalli in *cimbalis* riccamente bardati, servidorame in livrea son bell'e pronti alle care comodità dei bisognosi.

Si è pur anco improvvisata una sala da teatro, e si sta attendendo con ansia un corpo filarmonico che, dicesi, darebbe principio alle sue produzioni domenica p. v. 19 and. mese.

Sono aperti i *Restaurants* e fornitissimi di ogni ben di Dio, di giornali di ogni dimensione, colore e lingua, che t'ispirano l'amor di patria anche in araba favella. Dalla rivista che feci non ne trovai proprio uno che parli in buona lingua. — E non si potrebbe di seconda mano farvi penetrare almeno il nostro *Cittadino*? Povero piccino!

Amici lettori, l'uccellanda è messa a posto, e se il bel tempo continua, la stagione promette vero passaggio di forestieri. Il numero degli ospiti villeggianti è già vicino al centinaio, e se ne attendono di nuovi. Non posso assicurarvi se ci onorerà anche quest'anno l'onorevole Sei-+-Smith Doda, ma ben pare assicurata la venuta del famoso patriarca cantore di satana il poco caro duce G. Carducci.

Troppo onore, o Carnia mia!

Mi si dice che i Parrochi di questo circondario quasi di comune accordo, approssimandosi la pericolosa stagione, da vigili scolte, abbiano per bene e bell'in punto accentuato ai loro diletti l'avviso evangelico della domenica VII dopo la Pentecoste: — *Attendite a falsis prophetis.*

Arrivederci. W.

Per la pubblica igiene. I punti principali della sorveglianza ordinata ai prefetti del Regno dalla circolare ministeriale cui accennammo nel foglio di ieri, sono i seguenti:

1. Curare la permanenza della salubrità in tutto il territorio comunale, la nettezza degli abitati e dei luoghi pubblici;
2. Ispezioni igieniche delle case notoriamente non corrispondenti alle condizioni igieniche, specialmente di quelle operaie ed agricole;
3. Vigilare in modo speciale i pozzi neri e insistere, dove mancano, a che si osservino le prescrizioni di legge;
4. Sorvegliare il commercio dei generi alimentari e delle bevande e impedire che se ne pongano in vendita di insalubri, nocivi od alterati;
5. Assicurare l'abbondanza e la purezza delle acque potabili;
6. Provvedere a che la polizia mortuaria proceda regolarmente;
7. Provvedere un conveniente servizio medico, chirurgico ed ostetrico.

Malfattori in guanti. La polizia Cantonale di Ginevra ha rese avvisate le Questure d'Italia che un individuo il quale si qualifica per Jacobsohn, dopo aver compiute nella Svizzera parecchie truffe per l'importo di oltre 30 mila lire è fuggito in Italia.

Egli era riuscito a gabbare meravigliosamente la buona fede di molti negozianti e banchieri con tanta varietà d'inganni e di truffe da superare il più astuto scroccone dell'epoca.

Jacobsohn, che dalla polizia Svizzera viene contrassegnato di statura alta, di capelli biondi, viaggia con due signore di cui una bellissima, le quali, a quanto pare, gli hanno tenuto bordone nelle imprese.

Non occorre dire che vestono con molta eleganza, e che prediligono sempre gli alberghi di primo ordine. Quelli di Ginevra e di Losanna, potrebbero per esempio aggiungere su tale proposito delle note curiose sui gusti delicatissimi ed originali dei componenti questa Società... di malfattori.

« Il mondo prima della creazione dell'uomo » Con questo titolo s'è visto di questi giorni annunziato sulle cantonate, nelle quarte pagine dei giornali liberali, nelle rivendite una pubblicazione illustrata per dispense, di Camillo Flammarion. Pur troppo il prezzo mitissimo e l'attrattiva delle vignette faranno correre la gente a spendere il soldo per leggere quelle pagine ribboccanti dei più grossolani errori e delle più madornali contraddizioni che il ciarlatanismo moderno spaccia per scienza vera. Già a quest'ora molti curiosi se ne saranno accorti, però crediamo bene mettere in guardia altri incauti che per curiosità o leggerezza s'invaghissero di tal lettura, e ciò facendo soddisfiamo anche ai desiderii di cittadini egregi.

La prima dispensa serviva di supplemento al *Secolo* dalla cui tipografia si stampa l'empio lavoro. E' dunque inutile aggiunger parola.

Questa mattina alle 6 3|4 moriva per paralisi cardiaca dopo una vita religiosa esemplare, laboriosa, **Frà Filippo Maria da Tricesimo** laico professo cappuccino al secolo Bernardino Vicario, nato il 4 settembre 1809. Vestì le lane dell'Assisiate il 28 febbraio 1835.

La religiosa famiglia di PP. Cappuccini raccomanda l'anima dell'estinto confratello alle preghiere dei buoni.

Diario Sacro

Sabato, 18 luglio — ss. Reliquie.

L'Italia in Africa

Un dispaccio da Suakim conferma la morte del conte *Filippo Frigeri impiegato* postale. Appena giunto a Massaua, ove si era recato per assumere quell'ufficio delle poste italiane, venne colto da febbre perniciosa. Morì in poche ore. Era nipote del conte Frigeri consigliere di Stato ed aveva appena trent'anni. A Roma il Frigeri era addetto all'ufficio di Piazza Montecitorio.

Fu udita con molto dolore specialmente nell'esercito la notizia della morte del tenente-colonnello dei bersaglieri, Emilio Patti, comandante del presidio di Massaua. Il tenente-colonnello Patti, era uno dei più distinti ufficiali dell'esercito: aveva fatto tutte le campagne dal 59 al 66. Era nato a Bologna nel 1846.

Questi due luttuosi annunzi e le altre notizie sulle condizioni sanitarie delle nostre truppe in Africa produssero una impressione generale gravissima.

Si fanno i più vivaci commenti sulla condotta del governo, specie a carico del ministro della guerra Ricotti, cui oltre che buona parte della responsabilità politica spetta la responsabilità tecnica di quanto accade.

Le ultime notizie dall'Africa dicono che le condizioni di salute delle truppe in Africa rimangono stazionarie. C'è sempre l'8 per cento di malati.

Dal giorno dell'arrivo in Africa fino al 12 luglio sono morti 14 soldati. I militari malati che tornarono in Italia sono 44; i malati in viaggio sono 34.

La *Rassegna* insiste nell'affermare le sue notizie che vennero d'urgenza convocati a consiglio i ministri Brin e Ricotti, il tenente generale Ricci, il tenente generale Cosenz, e il segretario generale Marvano per discutere intorno al richiamo delle truppe dall'Africa.

Il *Bersagliere* pubblica:

Dicesi che Ricotti, tornato a Roma per le brutte notizie giunte da Aden, chiede che il ministero prenda una ferma risoluzione: o si receda da quelle coste o si svolga un'azione che giustifichi tanti sacrifici.

L'*Esercito Italiano* scrive:

La gravità delle condizioni delle truppe d'Africa indurrà il governo a prendere tardi e male qualche provvedimento. E' giunto il momento solenne della nostra politica coloniale

La *Riforma*, dolendosi amaramente per la nostra politica africana, chiede che venga a Roma Depretis, o si aduni altrove (magari a Tabiano) un consiglio dei ministri.

La *Tribuna* rileva un altro completo insuccesso della nostra politica coloniale. La ignoranza tecnica aggrava la responsabilità della politica del governo.

Un comunicato del ministro della guerra ai giornali dice che la condizione delle truppe in Africa non è anormale.

Limoni, romanzi e giuochi a Massaua

Leggiamo nell'*Italia Militare:*

« *Col regio trasporto Volta che salperà*, come fu annunciato, il 18 corrente, partirà un'altra grande spedizione di limoni ai presidii d'Africa.

« *Il ministero della guerra ha inoltre disposto a che siano inviati a quei distaccamenti molti libri dilettevoli, racconti, romanzi, giuochi ed altro, per rendere più tollerabili al soldato le lunghe ore di inazione* ».

Si direbbe che la *deliziosa* spiaggia di Massaua sia stata scelta come luogo di villeggiatura e di diporto per i soldati italiani insofferenti del torrido clima d'Italia!

O che c'entri altresì per qualche cosa nella politica coloniale la speculazione di qualche editore e chincagliere?!

TELEGRAMMI

Di nuovo la guerra

Londra 16 — (Comuni). — Sabbock domanda se le voci dell'avanzarsi dei russi nell'Afganistan sono confermate.

Churchill risponde che il colonnello Ridgevaz raccolse la voce d'un aumento di truppe russe presso Zulficar.

La cifra non è conosciuta autenticamente, ma il governo sta informandosene. La missione Ridgevaz lasciò le vicinanze di Zulficar e due ufficiali inglesi, in seguito ad invito del popolo di Herat, si recarono a Herat.

Sopra mozione di Hamilton nominasi un comitato per esaminare le spese dell'ammiragliato.

Londra 16 — Lo *Standard* ha da Teheran: In seguito all'avvicinarsi dei russi a Zulficar, gli afgani invitarono la commissione inglese, per la delimitazione della frontiera di recarsi a Herat per dirigervi le misure di difesa.

Simla 16 — I capitani Yates e Peakock giunsero a Herat per ispezionare le fortificazioni.

Il rimanente della commissione per la delimitazione restò nelle vicinanze di Herat.

Londra 16 La *Saint James Gazette* considera la situazione così minacciosa che mai. Crede che i russi vogliano prendere Herat e possa attendersi un colpo di mano.

La lealtà dell'Emiro vale poco.

La sua sola preoccupazione è di accumular tesori in vista dell'entrata eventuale dei Russi nell'Afganistan. Si possono pure attendere complicazioni all'interno poichè i liberali diranno che Zulficar non merita una guerra.

L'*Echo*, consiglia di attendere ulteriori informazioni prima di conchiudere che la Russia ricusi di adempiere alle promesse riguardo a Zulficar e preparisi alla guerra. Però è possibilissimo che la vertenza produca una guerra che sarebbe deplorevole trattandosi di territorio senza valore e lontano 700 miglia dalla frontiera delle Indie.

Londra 16 — Il *Globe* biasima il linguaggio allarmante di alcuni giornali del mattino circa l'Afganistan.

Nulla ovvi nella dichiarazione di Churchill ai Comuni giustificante il panico benchè vi sia motivo di essere inquieti.

In ogni caso non si può permettere alla Russia di occupare il passo di Zulficar anche se ne risultasse una guerra.

Londra 16 — La *Pall Mall Gazette* ridicoleggia sui timori d'una guerra fra l'Inghilterra e la Russia. Spiega la poca importanza del terreno disputato.

Salisbury commetterebbe un crimine facendo una guerra per così poco.

Comuni — Queiston domanda se siano giunte notizie riguardo l'avanzarsi dei Russi alla frontiera Afgana.

Bene risponde nulla di nuovo poter comunicare in proposito.

Parigi 16 — Il *Temps* dice: gli ufficiali superiori russi in congedo ricevettero l'ordine di ritornare al loro posto.

Londra 16 — Il *Daily Telegraph* dice che senza essere ancora entrati nella fase acuta i negoziati tra l'Inghilterra e la Russia riguardo la questione afgana, assumono un carattere decisivamente serio.

Allorchè il cessato gabinetto trovavasi al potere, si convenne che Penjdeh cederebbesi alla Russia e Zulficar resterebbe afgano.

Il regolamento di tale linea di delimitazione non fu terminato da Granville essendosi sollevate questioni di dettagli geografici che rivelarono nuove pretese della Russia sopra punti comandanti il passaggio che l'Emiro considera indispensabile alla sicurezza del suo territorio.

Salisbury assumendo il potere era deciso a conchiudere rapidamente l'accordo stabilito dal precedente gabinetto, ma si accorse che le nuove pretese erano incompatibili coll'accordo conchiuso fra Granville e Staal.

Vi furono nuovi scambi di vedute, ma le risposte russe non sono conciliianti. Il governo russo propose si incarichi la commissione per la delimitazione di regolare il punto attualmente in litigio; non è probabile che Salisbury vi acconsenta, e non vedesi alcuna soluzione alle presenti difficoltà se i russi non accettano l'accomodamento stabilito fra Granville e Giers.

Parigi 16 — Courcy telegrafa: Tutti i principi del sangue sono rientrati a Huè. La famiglia reale designò come solo reggente Thoxuan, zio del re Tude fino al ritorno del re. La regina madre rientrerà domani. Il nuovo reggente pubblicherà domani un proclama ordinando ai funzionari annamiti del Tonkino di ristabilire la tranquillità e di aiutare i francesi.

Como 16 — La conferma doganale rinviò le sedute a lunedì onde i delegati possano attendere ulteriori istruzioni dai rispettivi governi.

Madrid 16 — Ieri a Madrid 7 casi e 8 morti. Nelle provincie 1465 casi e 749 morti.

Alcuni cospiratori repubblicani, fra cui un colonnello furono arrestati a Saragozza.

Madrid 16 — Una banda di otto repubblicani armati nei dintorni di Mataro (Catalogna) fu fatta prigioniera.

NOTIZIE DI BORSA

17 luglio 1885

Rend. It. 5 0|0 god. 1 genn. 1886	da L. 94.30	a L.	94.40
id. id. 1 luglio 1885	da L. 92.13	a L.	92.23
Rend. austr. in carta	da F. 81.60	a F.	81.70
id in argento	da F. 81.60	a F.	82.40
Fior. eff.	da L. 203.—	a L.	203.50
Banconote austr.	da L. 203.—	a L.	203.50

CARLO MORO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

	ore 1.43 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.	
per	» 10.20 »	diretto	
VENEZIA	» 12 50 pom.	omnib.	
	» 5.21 »	»	
	» 8.28 »	diretto	
	ore 2.50 ant.	misto	
per	» 7.54 »	omnib.	
CORMONS	» 6.45 pom.	»	
	» 8.47 »	»	
	ore 5.50 ant.	omnib.	
per	» 7.45 »	diretto	
PONTEBBA	» 10.30 »	omnib.	
	» 4.25 pom.	»	
	» 6.35 »	diretto.	

ARRIVI

	ore 2.30 ant.	misto.
	» 7.37 »	diretto.
da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 3 30 pom.	»
	» 6.28 »	diretto.
	» 8.15 »	omnib.
	ore 1.11 ant.	misto
da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.08 »	»
	ore 9.13 ant.	omnib.
da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 5.01 pom.	omnib
	» 7.40 »	»
	» 8.20 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16 - 7 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	750.4	748.9	749.1
Umidità relativa	59	40	59
Stato del cielo	misto	misto	q. coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N	SE	—
Vento { velocità chilom.	1	1	0
Termometro centigrado .	24.7	30.0	23.4

Temperatura massima 31.7 | Temperatura minima
« « minima 20.2 | l'aperto 19.5

Non più Tossi

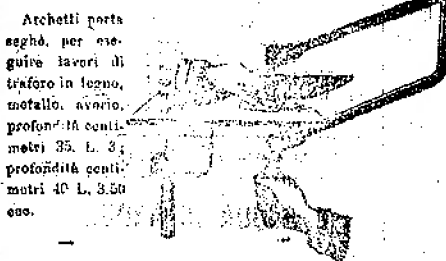
20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35 L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome *P. Barelli.*

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — ***Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.*** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, ai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. 7

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo,* sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per *escoriazioni*, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri: alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto della Chiara.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle *falsificazioni*. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1,50
» » 25 » » 6.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo centesimi 80 si possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 12 agosto 1882.

Invitato di [illegible] ed esperimentate le Pillole del prof. Malaguti spedite dalla farmacia del signor [illegible] da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ho constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e [illegible] le Bronchiti catarrali, e specialmente al sono mentrate [illegible] nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

[illegible] Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.60
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.